



Factsheet: Olio di palma nel quadro dell'Accordo di partenariato economico globale con l'Indonesia

Il 16 dicembre 2018 gli Stati dell'AELS (Svizzera, Islanda, Liechtenstein e Norvegia) e l'Indonesia hanno firmato a Giacarta un Accordo di partenariato economico globale (*Comprehensive Economic Partnership Agreement, CEPA*). Il Parlamento ha approvato il CEPA nella sessione invernale 2019. Contro la sua adozione è stato indetto un referendum; il 7 marzo 2021 il popolo sarà pertanto chiamato a esprimersi su questo tema.

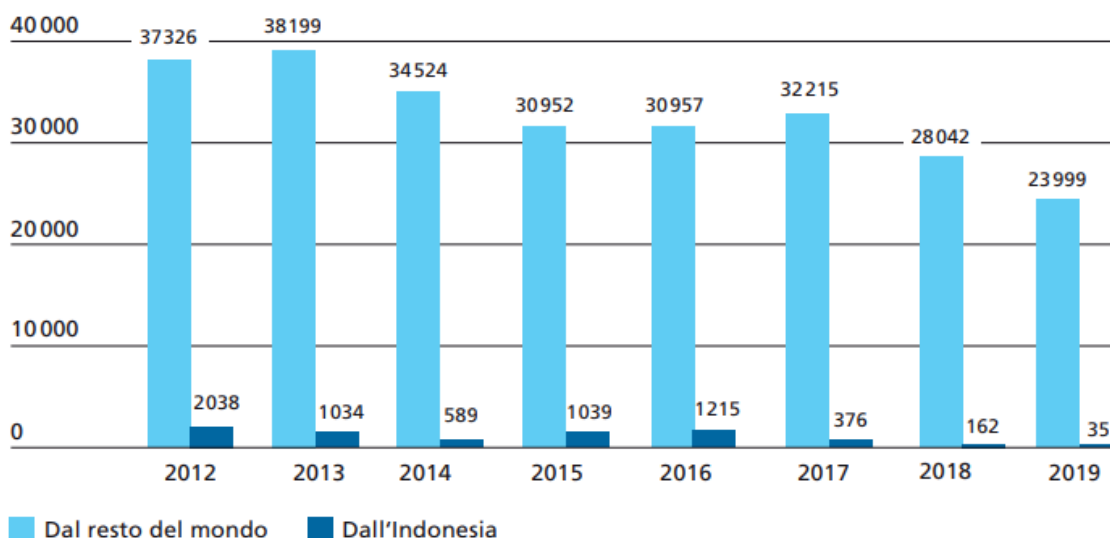
Il comitato referendario teme in particolare che il CEPA possa comportare un aumento delle importazioni svizzere di olio di palma dall'Indonesia e rappresentare una minaccia per la produzione nazionale di semi oleosi. Il comitato esprime inoltre preoccupazione per i danni ambientali e le violazioni dei diritti umani che potrebbero derivare dalla produzione di olio di palma.

Questo factsheet illustra come si è tenuto conto di queste preoccupazioni nel CEPA e come la Svizzera si impegna anche su altri fronti per una produzione sostenibile dell'olio di palma in Indonesia.

Importazioni di olio di palma in Svizzera: stato attuale

Nel periodo 2012–2019 la Svizzera ha importato in media 32 027 t di olio di palma all'anno da tutto il mondo, registrando in quest'ambito una tendenza decrescente. Nello stesso periodo sono state importate in media dall'Indonesia 811 t di olio di palma all'anno, pari al 2,5 % circa del volume delle importazioni totali di annue, con un quantitativo di sole 35 t (pari allo 0,1 % delle importazioni totali) nel 2019.

Importazioni svizzere di olio di palma provenienti dall'Indonesia e dal resto del mondo
In tonnellate



Fonte : Amministrazione federale delle dogane (www.ezv.admin.ch) > Temi > Statistica del commercio estero > Banca dati Swiss-Impex

Concessioni per l'olio di palma in base al CEPA e ripercussioni sulle importazioni totali di olio di palma in Svizzera

Le concessioni per l'olio di palma sono limitate. Nell'ambito del CEPA la Svizzera accorda all'Indonesia cinque contingenti parziali per l'olio di palma (olio di palma grezzo, stearina di palma e olio di palmisti) per un quantitativo totale di 10 000 t, che aumenteranno progressivamente entro cinque anni a 12 500 t. Nei limiti di questi contingenti i dazi non verranno completamente eliminati, ma soltanto ridotti del 20-40 % circa.

Le concessioni sono vincolate a specifiche condizioni intese a garantire che possa beneficiarne solo l'olio di palma prodotto secondo criteri sostenibili:

- Le importazioni preferenziali di olio di palma autorizzate in base al CEPA devono rispettare le disposizioni dell'articolo 8.10 sulla gestione sostenibile del settore degli oli vegetali (cfr. spiegazioni seguenti).
- Le importazioni preferenziali autorizzate nei limiti dei suddetti contingenti parziali devono essere effettuate in cisterne da 22 t, in modo da garantire la tracciabilità del prodotto.

Il CEPA prevede anche un contingente di 100 t in franchigia doganale per l'olio di palma del tipo «Red Virgin» in bottiglie di al massimo due litri destinato al consumo diretto. Vengono inoltre regolate formalmente alcune pratiche già in uso:

- Accesso al mercato in franchigia doganale per l'olio di palma che sarà riesportato in forma trasformata (corrisponde all'attuale procedura del traffico di perfezionamento attivo, che verrà mantenuta).
- Accesso al mercato in franchigia doganale per l'olio di palma utilizzato a scopi tecnici per la produzione di minestre/salse.

Viste le concessioni limitate accordate in base al CEPA, il Consiglio federale stima che nel complesso le importazioni svizzere di olio di palma non aumenteranno con questo Accordo. La produzione nazionale di olio di colza e di girasole non è quindi a rischio.

È possibile che a lungo termine, in seguito all'Accordo, l'Indonesia guadagni nuove quote di mercato a scapito di altri Paesi come ad esempio la Malaysia. Questa possibilità potrà tuttavia concretizzarsi solo se i produttori indonesiani di olio di palma sapranno soddisfare le condizioni imposte dal mercato elvetico. Un presupposto indispensabile è costituito dal rispetto dei requisiti di sostenibilità del mercato svizzero, che applica standard molto elevati nel confronto internazionale. Già oggi quasi tutto l'olio di palma destinato all'industria alimentare svizzera è certificato in base a criteri di sostenibilità. I requisiti di sostenibilità previsti dal CEPA garantiscono che questa situazione rimanga invariata.

Requisiti di sostenibilità sanciti nel CEPA per l'olio di palma

L'articolo 8.10 del CEPA sulla gestione sostenibile del settore degli oli vegetali tiene conto delle preoccupazioni concernenti le condizioni di produzione dell'olio di palma.

Per garantire una produzione degli oli vegetali sostenibile dal punto di vista ambientale, economico e sociale, l'Indonesia si impegna ad applicare efficacemente le leggi volte a proteggere le foreste primarie, le torbiere e i relativi ecosistemi e ad arrestare la deforestazione, il drenaggio delle torbiere e la deforestazione per abbruciamento nonché a rispettare i diritti delle comunità indigene e dei lavoratori. L'Indonesia e gli Stati dell'AELS promuovono la diffusione di normative in materia di sostenibilità nel settore degli oli vegetali e cooperano per migliorare gli standard vigenti. Si impegnano inoltre a garantire la trasparenza delle norme applicate in questo settore.

L'Indonesia e gli Stati dell'AELS si impegnano a far sì che gli oli vegetali scambiati secondo le regole del CEPA vengano prodotti in conformità con queste condizioni quadro. Per poter usufruire delle riduzioni parziali dei dazi sull'olio di palma, gli importatori svizzeri devono dimostrare che l'olio importato rispetti i principi di sostenibilità convenuti. In caso contrario la riduzione dei dazi non viene accordata.

Il subordinamento delle concessioni a criteri di sostenibilità in un accordo di libero scambio, oltre ad essere una novità per la Svizzera, lancia anche un segnale a livello internazionale. La Svizzera fornisce così un importante contributo agli sforzi globali a favore di una produzione più sostenibile dell'olio di palma.

Attuazione della condizione di sostenibilità per le importazioni di olio di palma nell'ambito del CEPA

Il Consiglio federale disciplinerà in un'ordinanza le modalità concrete di attuazione e di controllo delle condizioni di sostenibilità per le importazioni di olio di palma nell'ambito del CEPA. L'attuazione della condizionalità deve essere molto rigorosa in termini di sostenibilità, ma al tempo stesso ostacolare il meno possibile gli scambi commerciali. Per l'olio di palma esistono diversi standard di sostenibilità ampiamente riconosciuti sul mercato, per cui l'attuazione si baserà sui migliori fra questi. Il progetto di ordinanza verrà sottoposto a una procedura di consultazione e sarà adottato dal Consiglio federale al termine di tale procedura. Entrerà in vigore al più tardi in concomitanza con il CEPA.

Per stabilire quali standard adempiono i criteri del CEPA, la SECO ha commissionato una valutazione esterna di determinati standard già affermati. Questa valutazione, nota anche come benchmarking, analizza in che misura questi standard soddisfano un elenco predefinito di criteri. A tale scopo si è fatto riferimento al *Certification Assessment Tool* (CAT) sviluppato dal WWF, e si sono definiti altri criteri insieme a un gruppo di accompagnamento (composto da rappresentanti dell'UFAM e del WWF e da un rappresentante della Rete per l'olio di palma). Da questa procedura è risultato uno studio che mostra i punti forti e le debolezze di ogni standard¹. Applicando i criteri specifici del CEPA e definendo requisiti vincolanti, l'Amministrazione federale ha in seguito individuato quattro standard di sostenibilità² che dimostrano di essere conformi ai criteri del CEPA. Questi quattro standard saranno riconosciuti come sufficiente prova di sostenibilità. L'elenco degli standard riconosciuti sarà rivisto e aggiornato periodicamente con il coinvolgimento degli operatori interessati del mondo economico e della società civile. Se uno standard non soddisferà più i criteri di sostenibilità del CEPA, sarà eliminato dall'elenco.

Un importatore certificato secondo uno di questi standard può presentare una richiesta alla SECO. Se la richiesta viene approvata, l'importatore può importare olio di palma dall'Indonesia su base preferenziale (tenuto conto anche di altri criteri come la prova dell'origine o le cisterne da 22 t) e si impegna, nella dichiarazione doganale, a garantire che anche le merci di ogni singola spedizione siano certificate secondo i relativi standard di sostenibilità. L'ufficio doganale verificherà l'esistenza di un'autorizzazione al momento dello sdoganamento. È inoltre possibile verificare l'effettiva certificazione delle merci della singola spedizione nel corso di controlli a campione o se sussistono sospetti e, in caso di infrazione, esigere la differenza di dazio e ove necessario sanzionare l'importatore in conformità alla legge applicabile.

¹ Lo studio è consultabile su: www.palmoelnetzwerk.ch > Aktuell > Benchmarkstudie Palmöl Standards

² RSPO IP, RSPO SG, POIG e ISCC Plus Segregated

Impegno della Svizzera per un olio di palma sostenibile

La SECO si impegna nel settore dell'olio di palma attraverso una serie di misure nell'ambito della cooperazione economica allo sviluppo, partecipando tra l'altro con un partenariato strategico all'iniziativa per il commercio sostenibile (*Sustainable Trade Initiative*, IDH). Lo scopo dell'iniziativa è quello di promuovere la sostenibilità nelle filiere di approvvigionamento agricolo, soprattutto per contribuire agli obiettivi dello sviluppo sostenibile. Per quanto riguarda l'olio di palma, l'IDH mira da un lato a garantire la tracciabilità e la produzione sostenibile dell'olio di palma e dall'altro ad aumentare la quantità di olio di palma prodotta in modo sostenibile. Punta inoltre a creare incentivi per i piccoli agricoltori e altri produttori affinché producano e acquistino olio di palma sostenibile. In collaborazione con i governi di Indonesia, Malaysia e Nigeria, ad esempio, l'IDH ha lanciato tre iniziative nazionali per i piccoli produttori di olio di palma che operano secondo criteri sostenibili e rispettosi del clima (*Sustainable Climate Smart Oil Palm Smallholders - NISCOPS*).

In Indonesia è in corso un partenariato con il Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP). Uno degli obiettivi è collaborare con il governo indonesiano per rendere la produzione di olio di palma più sostenibile a livello nazionale. È così stato elaborato un piano d'azione nazionale per l'olio di palma sostenibile, e nel novembre 2019 il presidente Joko Widodo ha dato istruzioni per la sua attuazione. Il piano d'azione gode di un ampio consenso e in questo processo che coinvolge diversi stakeholder vengono anche discusse questioni sensibili dal punto di vista politico. Fra le misure concrete per migliorare la sostenibilità figurano la formalizzazione dei diritti fondiari, la tutela della biodiversità o il miglioramento delle condizioni di lavoro. In collaborazione con l'UNDP si sta inoltre cercando di rafforzare la compatibilità e il riconoscimento reciproco delle leggi e delle norme nazionali con altri standard consolidati a livello internazionale. Tutto ciò dovrebbe avere un impatto positivo anche sullo standard nazionale indonesiano per l'olio di palma (ISPO).